

SPORT

## Iran interessato al Parma

1 Agosto 2015

L'Iran punta sul calcio italiano. La notizia arriva dal Pgb Group, "che supporta e valorizza nuovi business in Italia e all'estero". Un gruppo che rappresenta il consorzio iririano Pakro Sabz Qeshm Fcz e che avrebbe intravvisto potenzialità d'investimento nel nostro mondo del pallone. Si vocifera di un forte interessamento per il Parma che rinascerà dalle ceneri di quello fallito. Così come per il Monte dei Paschi di Siena e nella ristrutturazione del sito archeologico di Pompei.

Il gruppo iraniano sarebbe pronto a mettere sul tappeto un miliardo di euro per acquisti e investimenti italiani. "E' un'iniziativa che non possiamo farci scappare perché rappresenta una grande opportunità per molte aziende italiane, nei settori della finanza e delle infrastrutture, oltre che per quelle che operano nell'automotive, nell'aviazione, nell'innovazione tecnologica, food e arredamento". Un piatto ricco, fa sapere dunque il Pgb Group, per bocca del presidente Piergiorgio Bassi.

"Anche alla luce dell'accordo sul nucleare, l'Iran si appresta a vivere una nuova primavera. Dal punto di vista commerciale il Paese è ricco di materie prime e diverrà un polo attrattivo per gli investimenti e un punto di snodo fondamentale per gli scambi commerciali, oltre a ricoprire un ruolo di prim'ordine nella diplomazia internazionale".

C'è stato un incontro la delegazione iraniana ha voluto coinvolgere pure i vertici del Vaticano, per parlare di come migliorare i rapporti interreligiosi, diplomatici e culturali. Sul piano commerciale, è stato coinvolto l'Ice e gruppi bancari come Intesa San Paolo, Ubi e Banca Profilo. Al tavolo anche gruppi industriali del calibro di Toyota Italia, Aso Group, Sogesid e Selex.

Tornando al calcio, una buona notizia per i tifosi del Parma, che intanto attendono l'affiliazione per poter ripartire dal campionato di serie D. Anche se cordate straniere, negli ultimi tempi, hanno fatto più il male che il bene della Società ducale. Ma questa pare essere davvero un'altra storia. Non saranno sceicchi gli investitori provenienti dall'Iran, ma di soldi ne hanno.